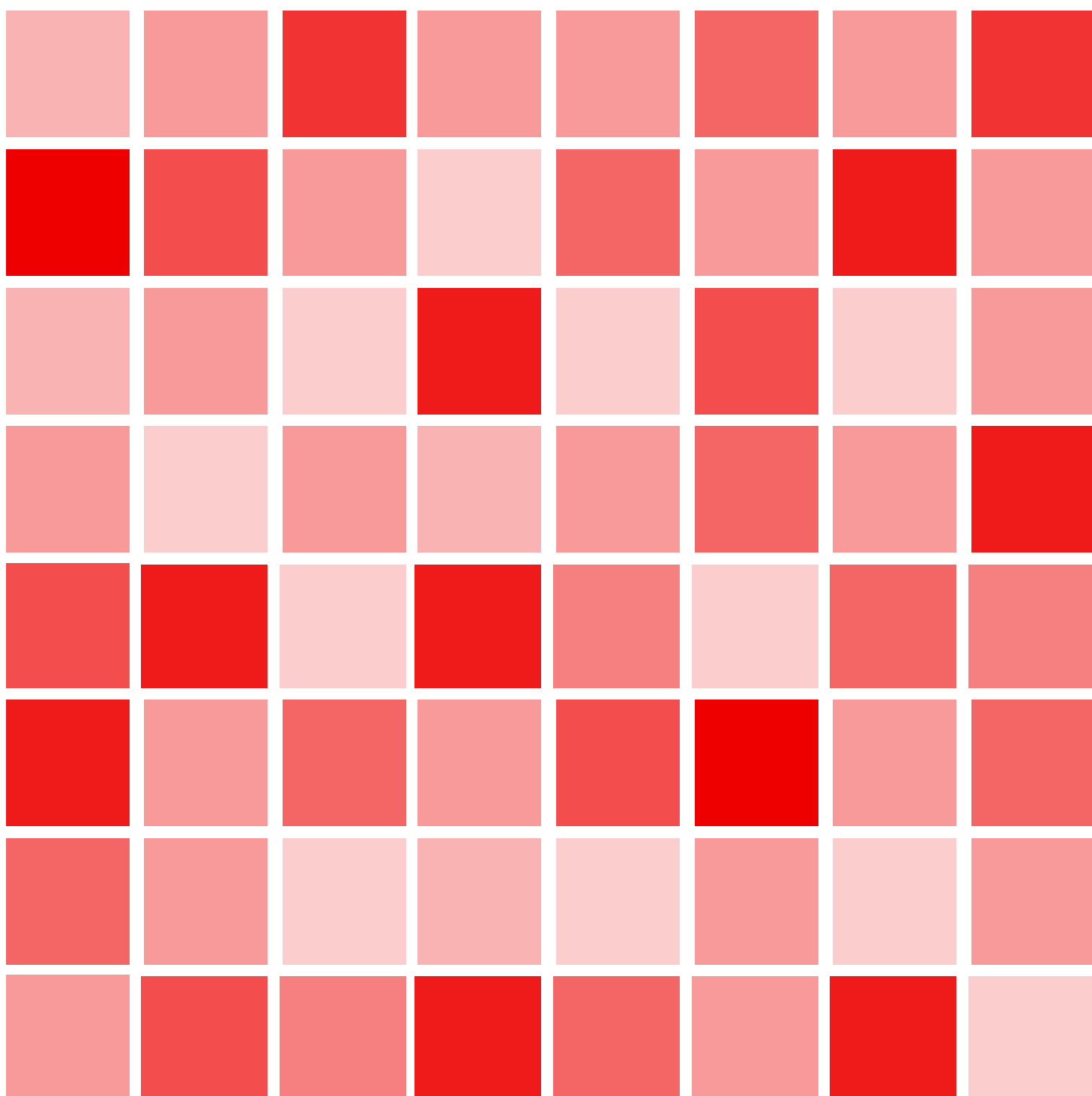


florence accessibility lab

Accessibilità al Patrimonio Culturale e Sviluppo Umano
Accessibility to Cultural Heritage & Human Development



Indice / table of contents

1. **Introduzione /**
introduction
2. **Visione culturale /**
cultural vision
3. **Missione e focus /**
mission and focus
4. **Obiettivi /**
objectives
5. **Scenari e interlocutori privilegiati /**
key scenarios and stakeholders
6. **Strategie di design accessibile /**
accessible design strategies
7. **Attività di formazione e disseminazione /**
education and dissemination activities
8. **Accordi e principali committenti /**
agreements and main clients
9. **Gruppo di lavoro /**
working group
10. **Contatti /**
contacts



1. Introduzione / introduction

Il Florence Accessibility Lab (FAL) promuove l'accessibilità come risorsa collettiva per lo sviluppo umano, la qualità della vita e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico.

Questa prospettiva richiama il concetto di "bene comune", fondato su due principi fondamentali: la cittadinanza attiva e la partecipazione delle comunità ai processi decisionali.

Fondata nel 2013 su iniziativa di Antonio Lauria, a seguito di oltre vent'anni di studi e ricerche sull'accessibilità ambientale e sull'inclusione sociale, l'Unità di Ricerca ha natura interdipartimentale e coinvolge oggi ricercatori provenienti da sei Dipartimenti dell'Università di Firenze.

Sin dalla sua fondazione, il FAL ha svolto un ruolo di centro pilota di ricerca sull'accessibilità a livello nazionale, costituendo un modello di riferimento per la nascita di altri laboratori analoghi presso diverse università italiane (tra cui Brescia, Napoli Federico II, Politecnico di Torino, Venezia Ca' Foscari, Cagliari, Reggio Calabria Mediterranea).

Oggi il FAL è un attore di primo piano per soggetti pubblici, privati e del Terzo Settore nei campi della ricerca di base e applicata, della formazione e della consulenza sull'accessibilità ambientale orientata allo Sviluppo Umano a livello locale.

The Florence Accessibility Lab (FAL) advances accessibility as a shared resource that supports human development, quality of life, and the enhancement of both architectural and landscape heritage.

This perspective draws on the concept of the 'common good', grounded in two fundamental principles: active citizenship and community participation in decision-making.

Founded in 2013 on the initiative of Antonio Lauria, following over twenty years of study and research into environmental accessibility and social inclusion, the Research Unit is interdepartmental in nature and now involves researchers from six departments at the University of Florence.

Since its foundation, Florence Accessibility Lab has served as a national-level pilot research centre on accessibility, acting as a model for the establishment of similar laboratories at various Italian universities (including Brescia, Napoli Federico II, Politecnico di Torino, Venezia Ca' Foscari, Cagliari, Reggio Calabria Mediterranea).

Today, FAL is a leading player for public, private and Third Sector organisations in the fields of basic and applied research, training and consultancy on environmental accessibility, geared towards Human Development at a local level.



2. Visione culturale / cultural vision

2.1 L'accessibilità come valore

La visione culturale del FAL si fonda sulla centralità della persona nei processi di trasformazione dell'habitat e sulla necessità che tali processi siano guidati dalla conoscenza delle dinamiche socioeconomiche e da un autentico sentimento di cura verso i beni comuni, tra i quali il patrimonio culturale ha un ruolo centrale.

In questa prospettiva, il paradigma dell'accessibilità trova nel concetto di Sviluppo Umano il proprio orizzonte culturale ed il proprio naturale compimento etico, sociale ed economico.

L'Accessibilità indica la condizione e la misura delle possibilità di accesso. Nel campo d'indagine del FAL, essa si traduce nell'attitudine di un habitat a garantire a ogni persona – a prescindere dall'età, dal genere, dal background culturale e dalle abilità fisiche, sensoriali e cognitive – una vita indipendente¹.

Il termine "accessibilità" è spesso associato alle difficoltà vissute da persone esposte a forme di discriminazione che limitano l'esercizio dei diritti di cittadinanza e la possibilità di realizzare bisogni, desideri e progetti di vita. In realtà, l'accessibilità ha un valore centrale nella vita di ogni persona, perché attiene all'esercizio di diritti fondamentali quali la libertà di movimento e di autodeterminazione, la salute, l'istruzione, la partecipazione alla vita sociale. Ciascuno, nel corso della propria esistenza, si confronta con problemi di accesso, sperimentando i sottili disagi o le gravi sofferenze del sentirsi escluso.

Per il FAL l'accessibilità non è un fine: è uno strumento privilegiato per conseguire diritti umani. Come ogni costruito culturale, è un *processo* piuttosto che un

2.1 Accessibility as a value

FAL's cultural vision is founded on the centrality of the individual in processes of habitat transformation and on the need for such processes to be guided by an understanding of socio-economic dynamics and by a genuine sense of care for the commons, within which cultural heritage plays a central role.

From this perspective, the paradigm of accessibility finds its cultural horizon and its natural ethical, social and economic fulfilment in the concept of Human Development.

Accessibility refers to the condition and extent of access. Within FAL's field of inquiry, this translates into a habitat's capacity to ensure that every person – regardless of age, gender, cultural background, or physical, sensory, and cognitive abilities – has an independent and fulfilling life¹.

The term 'accessibility' is often associated with the difficulties experienced by people subjected to forms of discrimination that limit the exercise of citizenship rights and the possibility of fulfilling needs, desires and life plans. In reality, accessibility is central to every person's life, as it relates to the exercise of fundamental rights such as freedom of movement and self-determination, health, education, and participation in social life.

Everyone, at some point in their lives, faces access issues, experiencing the subtle discomforts or severe suffering of feeling excluded.

For the FAL, accessibility is not an end in itself: it is a key tool for achieving human rights. Like any cultural construct, it is a *process* rather than a finished *product*;

1. Artt. 2 e 3 della Costituzione della Repubblica Italiana / articles 2 and 3 of the Constitution of the Italian Republic.



prodotto: esprime, cioè, una tensione continua verso un obiettivo, più che una condizione definitivamente acquisita.

In termini rigorosi non esiste un luogo, un bene o un servizio pienamente accessibile. Ogni luogo, bene o servizio è caratterizzato da uno specifico "grado di accessibilità". La valutazione del grado di accessibilità è estremamente complessa poiché dipende da molti fattori, a partire dalle esigenze – spesso eterogenee e talvolta conflittuali – dei diversi profili di utenza.

L'accessibilità riguarda ogni attività umana, l'uso di beni materiali e gli aspetti intangibili della vita – dalla comunicazione ai servizi, dai processi decisionali alla partecipazione sociale – e assume una pluralità di declinazioni: accessibilità all'informazione, sociale, culturale, digitale, economica, alla salute, all'istruzione, ai beni comuni, geografica, ambientale, ecc.

Un suo tratto distintivo è la natura multiscalare: spazia, infatti, dall'oggetto d'uso al territorio, intercettando tutte le scale d'intervento. Alle diverse scale, l'accessibilità si esplica attraverso il soddisfacimento, coerente e comprensivo, di requisiti quali la raggiungibilità, la mobilità, la comunicatività ambientale, il comfort, la prevenzione e sicurezza ambientale, la sicurezza d'uso, l'usabilità. L'accessibilità non è un dato di fatto sancito da una legge, non si esaurisce in una dimensione normativa ed è fuorviante pensare che riguardi solo alcune categorie di persone, come le persone con disabilità. È, piuttosto, una qualità dei luoghi, dei beni e dei servizi che permette a ciascuno di determinare la propria esistenza e di partecipare alla vita collettiva e alla crescita della società su base di uguaglianza con gli altri².

In questa prospettiva, l'accessibilità non si traduce, se non in casi particolari, in interventi speciali, ma in una strategia di mainstreaming, capace di orientare i processi ordinari che riguardano la trasformazione dello spazio antropico, le relazioni sociali e i sistemi di conoscenza³.

in other words, it expresses a continuous striving towards a goal, rather than a definitively achieved condition.

Strictly speaking, there is no such thing as a fully accessible place, good or service. Every place, good or service, is characterised by a specific 'degree of accessibility'. Assessing this degree of accessibility is extremely complex as it depends on many factors, starting with the needs – often diverse and sometimes conflicting – of different user groups.

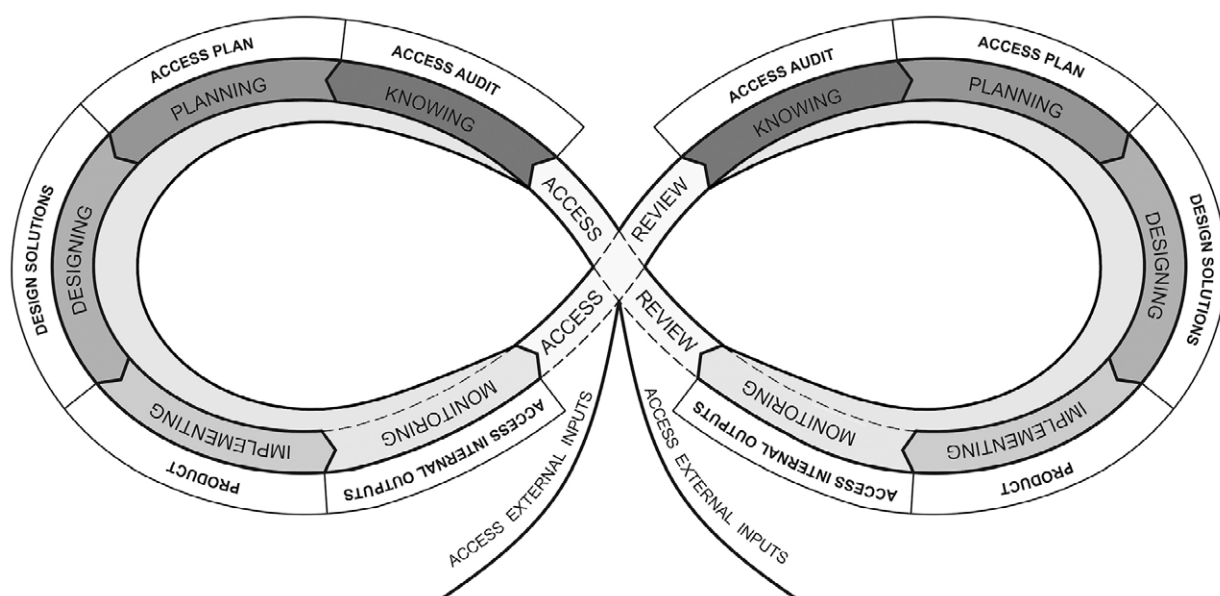
Accessibility concerns every human activity, the use of material goods and the intangible aspects of life – from communication to services, from decision-making processes to social participation – and takes on a variety of forms: accessibility to information, social, cultural, digital, economic, health, education, common goods, geographical, environmental, etc.

A distinctive feature is its multi-scalar nature: it ranges from everyday objects to the wider territory, encompassing all levels of intervention. At these various levels, accessibility is realised through the consistent and comprehensive fulfilment of requirements such as reachability, mobility, environmental communication, comfort, environmental safety and prevention, safety of use, and usability. Accessibility is not a given established by law, nor is it confined to a regulatory dimension. It is misleading to think that it concerns only certain groups, such as persons with disabilities. Rather, it is a quality of places, goods, and services that enables everyone to shape their own lives and to participate in collective life and the development of society on an equal footing with others².

From this perspective, accessibility does not, except in specific cases, translate into special interventions, but rather into a mainstreaming strategy capable of guiding the ordinary processes of transforming the built environment, social relations, and systems of knowledge³.

2. United Nations, *Convention on the Right of Persons with Disabilities*, 2006; United Nations, *Transforming our World: the 2030 Agenda for Sustainable Development*, Goals 10 and 11, 2015.

3. European Commission, *Strategy for the Rights of Persons with Disabilities, 2021–2030*, 2021.



Nello specifico dibattito sulla riqualificazione dei luoghi di interesse culturale – dove emerge con particolare evidenza la necessità di una progettazione sensibile, consapevole e creativa – l'accessibilità assume una pluralità di significati: cifra di civilizzazione che la nostra epoca consegna alla storia, 'ponte' verso la cultura e la bellezza, opportunità di benessere civile ed economico.

In the specific debate on the regeneration of places of cultural interest – where the need for sensitive, informed and creative design is particularly evident – accessibility takes on a variety of meanings: a hallmark of civilisation that our era bequeaths to history, a 'bridge' to culture and beauty, and an opportunity for civic and economic well-being.

2.2 Accessibilità come ecosistema culturale

L'accessibilità è uno strumento di abilitazione della persona, un indicatore privilegiato del livello di equità di una comunità e un potente fattore di inclusione sociale, capace di elevare il capitale sociale dell'intera collettività. Nasce alla confluenza di tre domini – la persona, la società e l'ambiente – e dipende dalla qualità delle loro interazioni. Si configura come un campo d'indagine complesso, caratterizzato da una natura polisemica e una dimensione intrinsecamente relazionale e multiscale.

A differenza dell'eliminazione delle barriere architettoniche – che interviene sugli *effetti* dei problemi di accesso mediante soluzioni tecnico-normative – l'accessibilità si interroga sulle *cause* di tali problemi e integra, accanto agli aspetti tecnici, anche dimensioni sociali, organizzative e generative. Comprende, infatti, norme e competenze professionali, ma anche valori, politiche e comportamenti, oltre a processi di governance, creatività, ricerca e sperimentazione.

L'interazione di queste componenti configura l'accessibilità come una disciplina progettuale complessa, orientata, come si è detto, al conseguimento dei diritti umani e alla costruzione di condizioni di equità sociale.

In questa prospettiva, l'accessibilità può essere interpretata come un *ecosistema culturale generativo*, capace di trasformare il rapporto tra spazio, persona e comunità e di produrre innovazione sociale.

2.2 Accessibility as a cultural ecosystem

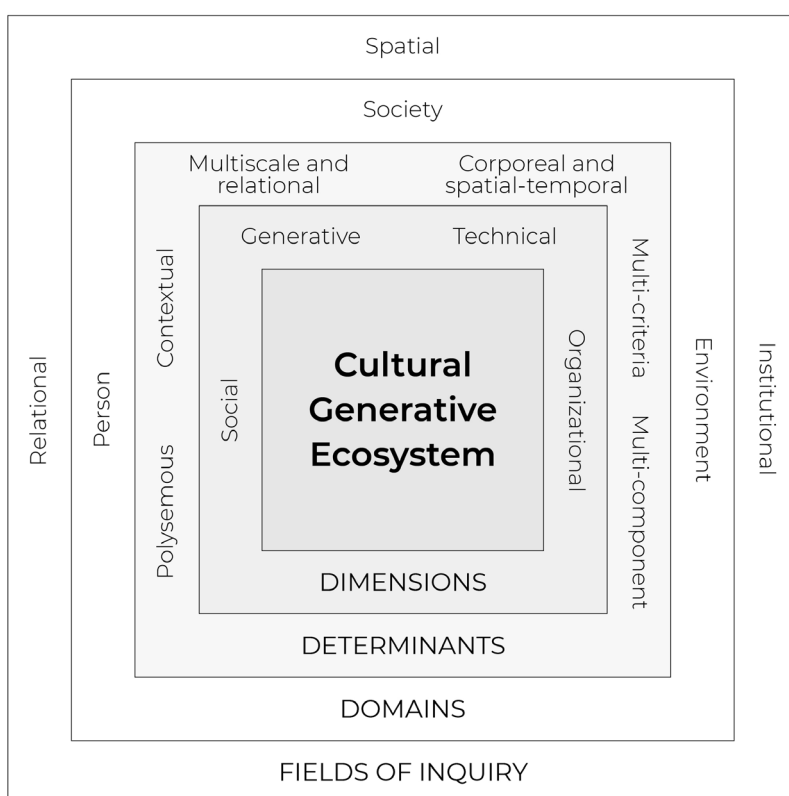
Accessibility is a tool for empowering individuals, a key indicator of a community's equity, and a powerful factor in social inclusion, capable of enhancing the social capital of the entire community.

It arises at the confluence of three domains – the individual, society and the environment – and depends on the quality of their interactions. It constitutes a complex field of inquiry, characterised by polysemy and an intrinsically relational, multi-scalar dimension.

Unlike the removal of architectural barriers – which addresses the *effects* of access problems through technical and regulatory solutions – accessibility examines the *causes* of access problems and incorporates, alongside technical aspects, social, organisational, and generative dimensions. It encompasses, in fact, standards and professional expertise, as well as values, policies and behaviours, and processes of governance, creativity, research and experimentation.

The interaction of these components shapes accessibility as a complex design discipline, geared, as already mentioned, towards the realisation of fundamental human rights and the creation of conditions of social equity.

From this perspective, accessibility can be understood as a *generative cultural ecosystem* capable of transforming relationships among space, the individual, and the community, and of generating social innovation.



2.3 Il paradigma dello Sviluppo Umano

Il concetto di Sviluppo Umano, elaborato alla fine degli anni Ottanta dallo *United Nations Development Programme* (UNDP), nasce con l'obiettivo di superare una visione dello sviluppo limitata alla sola crescita economica, promuovendo processi sostenibili sotto il profilo ambientale, sociale, culturale ed economico.

Secondo questa prospettiva, lo sviluppo consiste nell'ampliare le libertà delle persone affinché possano condurre una vita lunga, sana e creativa, perseguire obiettivi significativi e partecipare attivamente alla costruzione di una società equa e sostenibile. Le persone sono, al tempo stesso, beneficiarie e protagoniste di questo processo, che implica sostenibilità, uguaglianza ed empowerment e si propone di contrastare le disparità strutturali⁴.

Negli ultimi anni, questo paradigma si è ulteriormente evoluto, includendo dimensioni quali resilienza, giustizia sociale e ambientale e cooperazione intergenerazionale e globale, in risposta alle crescenti incertezze legate alle crisi ambientali, sanitarie, tecnologiche e geopolitiche.

Lo Sviluppo Umano non si limita, dunque, all'espansione delle libertà individuali, ma implica la capacità collettiva di affrontare l'instabilità e di costruire sistemi equi e sostenibili, fondati su coesione, fiducia e solidarietà⁵.

Esso trova una delle sue principali applicazioni nei processi di sviluppo locale, nei quali le risorse e le potenzialità dei territori sono valorizzate attraverso dinamiche prevalentemente endogene. In tale prospettiva, la partecipazione attiva degli abitanti – ai processi decisionali, alla progettazione e alla valutazione dei risultati – rappresenta un fattore essenziale.

Questa visione strategica assume particolare rilevanza nelle dinamiche di trasformazione multidimensionali e costituisce il quadro di riferimento entro cui l'accessibilità si configura come leva fondamentale per migliorare la qualità della vita collettiva.

2.3 The Human Development paradigm

The concept of Human Development, developed in the late 1980s by the *United Nations Development Programme* (UNDP), was conceived to move beyond a vision of development limited solely to economic growth by promoting processes that are sustainable across environmental, social, cultural, and economic dimensions. According to this perspective, development consists of expanding people's freedoms, so that they can lead long, healthy and creative lives, pursue meaningful goals, and participate actively in building a fair and sustainable society. People are, at the same time, both beneficiaries and protagonists of this process, which implies sustainability, equality and empowerment and aims to counter structural inequalities⁴.

In recent years, this paradigm has evolved incorporating dimensions such as sustainability, resilience, social and environmental justice, and intergenerational and global cooperation, in response to growing uncertainties linked to environmental, health, technological and geopolitical crises.

Human Development is not just the expansion of individual freedoms; it entails the collective capacity to address instability and build equitable and sustainable systems based on cohesion, trust and solidarity⁵.

It finds one of its main applications in local development processes, in which the resources and potential of territories are harnessed through predominantly endogenous dynamics. From this perspective, the active participation of residents in decision-making processes, planning and the evaluation of results is an essential factor.

This strategic vision takes on particular significance in multidimensional transformation processes and constitutes the framework within which accessibility is established as a fundamental lever for improving the quality of collective life.

4. United Nations Development Programme, *Human Development Report 2010. The Real Wealth of Nations: Pathways to Human Development*, 2010.

5. United Nations Development Programme, *Human Development Report 2023/2024. Breaking the Gridlock. Reimagining Cooperation in a Polarized World*, 2024.



3. Missione e focus / mission and focus

In Italia, a fronte di un quadro normativo assai corposo ed esigente, l'accessibilità dell'habitat è troppo spesso un diritto negato e un requisito ambientale carente o disatteso. È ancora largamente diffusa l'opinione che vede l'accessibilità come un problema delle persone con disabilità, piuttosto che come una risorsa collettiva che coinvolge aspetti sociali, civili, etici e ambientali riconducibili a un concetto esteso e aperto di economia.

Fa fatica ad affermarsi il principio secondo cui a un aumento del grado di accessibilità di luoghi, beni e servizi e al conseguente miglioramento dell'autonomia delle persone si associano anche effetti economici positivi: aumento degli utenti; migliore uso del tempo; riduzione dei costi sanitari a carico della collettività per effetto di processi di prevenzione e miglioramento delle condizioni di salute legati alla qualità dell'ambiente costruito⁶; promozione di un'offerta turistica capace di rendere più vitali le società locali.

Soprattutto in un contesto come l'attuale, caratterizzato da scarsità di risorse, l'accessibilità continua a essere considerata e praticata come un fattore debole dei processi di trasformazione antropica, incapace di innescare e consolidare processi di sviluppo coerenti e durevoli.

Per superare queste criticità è necessario affrontare il tema dell'accessibilità mediante approcci strategici innovativi.

Un'ipotesi consiste nel pensare l'accessibilità in connessione a bisogni primari, come la salute e

In Italy, despite a substantial and demanding regulatory framework, accessibility of the built environment is all too often denied as a right and as an environmental requirement, lacking or disregarded. There is still a widespread view that sees accessibility as a problem for people with disabilities, rather than as a collective resource encompassing social, civic, ethical, and environmental aspects, linked to a broad and open concept of the economy.

The principle that an increase in the accessibility of places, goods and services, and the consequent improvement in people's autonomy, is also associated with positive economic effects is struggling to gain acceptance: an increase in users; better use of time; a reduction in healthcare costs borne by the community due to prevention processes and improved health conditions linked to the quality of the built environment⁶; and the promotion of a tourism offering capable of revitalising local communities.

Particularly in a context such as the current one, characterised by resource scarcity, accessibility continues to be viewed and treated as a weak link in processes of human transformation, incapable of triggering and consolidating coherent, sustainable development.

To overcome these challenges, it is necessary to address accessibility through innovative strategic approaches.

One hypothesis is to consider accessibility in connection with primary needs, such as health and mobility; with

6. World Health Organization, *Built Environment and Health Equity*, 2010; Glasgow Centre for Population Health, *The Built Environment and Health: an Evidence Review*, 2013; OECD, *Built Environment through a Well-being Lens*, 2020.

“ ACCESSIBILITY IS A PRECONDITION FOR
THE ENJOYMENT OF HUMAN RIGHTS [...] THAT ENABLES PERSONS [...] TO LIVE
INDEPENDENTLY AND PARTICIPATE FULLY IN
ALL ASPECTS OF LIFE ”

In: United Nations, Department of Economic and Social Affairs (2015). *Accessibility and Disability Inclusion in Urban Development*. New York: United Nations.

la mobilità; a bisogni identitari, come la tutela e la conservazione dei beni culturali; e a bisogni che la collettività considera prioritari perché capaci di generare valore economico e occupazionale con maggiore evidenza e immediatezza, come la comunicazione, il tempo libero e il turismo.

Secondo questa impostazione, l'accessibilità potrebbe svolgere un duplice ruolo: (1) strumento operativo, nella misura in cui intercetta, fa sistema e corrobora i fattori di sviluppo 'forti' che accrescono la qualità della vita di una comunità; (2) esito dei processi di riqualificazione degli habitat, nella misura in cui le trasformazioni indotte favoriscono e promuovono la vita indipendente delle persone.

Tra i diversi ambiti di azione, il Florence Accessibility Lab individua nel patrimonio culturale un campo privilegiato di intervento, senza escludere altri settori – quali, ad esempio, la salute, la mobilità e i servizi – che restano parte integrante del proprio orizzonte di ricerca.

Nel contesto italiano – che si configura come un caso pressoché unico al mondo per la densità del patrimonio e per la continuità territoriale dei suoi paesaggi culturali – l'accessibilità può svolgere un ruolo rilevante nel coniugare valore etico e sviluppo economico, nonché nel radicare le attività di ricerca nei contesti locali.

Le testimonianze artistico-culturali esprimono infatti il loro pieno valore solo se vissute nei territori che le hanno generate, di cui sono al tempo stesso espressione e fattore generativo. La vasta disseminazione dei beni culturali, unita alla peculiare conformazione del territorio e all'atomizzazione della popolazione e della struttura produttiva del Paese, richiama la necessità di connettere, in una logica di sistema, le polarità piccole e grandi che hanno storicamente strutturato il territorio⁷.

identity-related needs, such as the protection and conservation of cultural heritage; and with needs that the community considers a priority because they are capable of generating economic and employment value with greater clarity and immediacy, such as communication, leisure and tourism.

According to this approach, accessibility could play a dual role: (1) as an operational instrument, insofar as it identifies, intercepts, integrates and reinforces the 'strong' development factors that enhance a community's quality of life; (2) as the outcome of built environment regeneration processes, insofar as the resulting transformations facilitate and promote people's independent living.

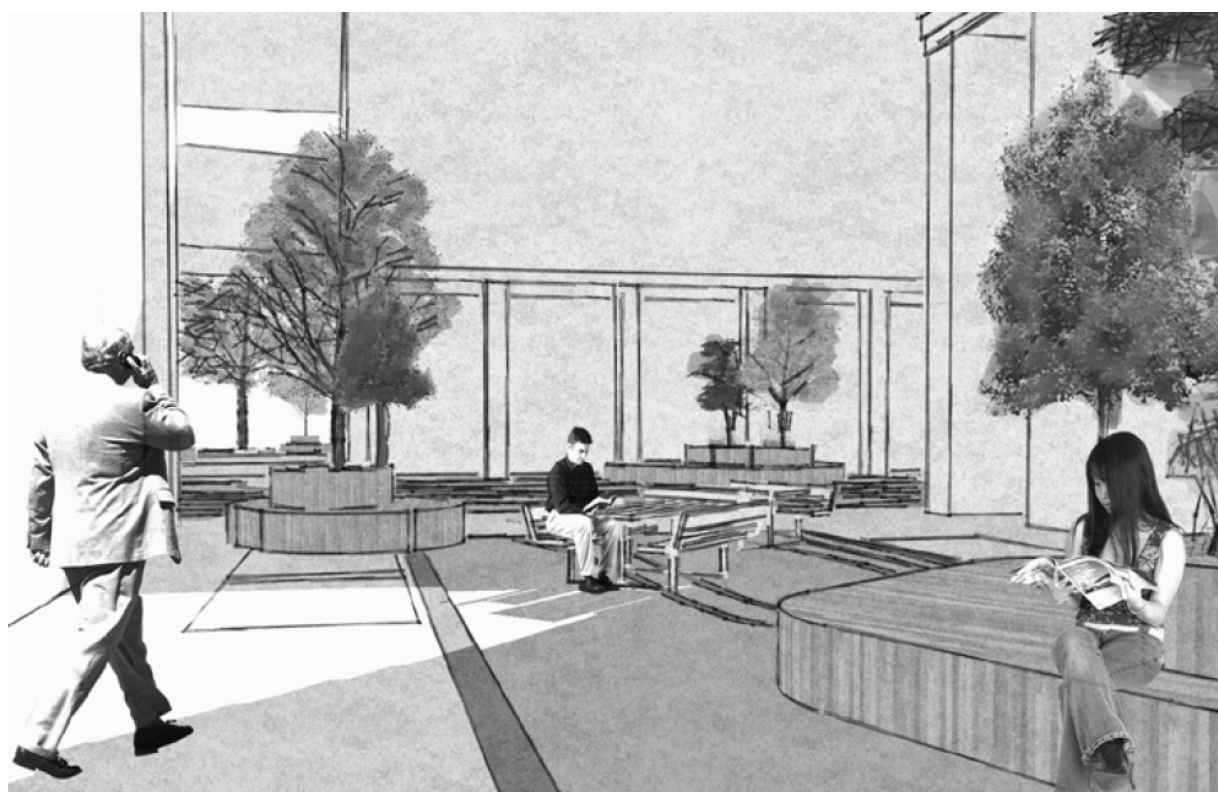
Among the various fields of action, the Florence Accessibility Lab identifies cultural heritage as a key area of intervention, without excluding other sectors – such as health, mobility, services and education – which remain integral fields within its overall research remit.

In the Italian context – which can be considered an almost unique case worldwide due to the density of its heritage and the territorial continuity of its cultural landscapes – accessibility can play a significant role in combining ethical value with economic development, as well as in grounding research activities within local contexts.

Artistic and cultural heritage, in fact, expresses its full value only when experienced within the territories that gave rise to it, of which it is both an expression and a generative factor. The widespread distribution of cultural heritage, combined with the unique topography of the territory and the fragmentation of the population and the country's productive structure, highlights the need to connect, within a systemic framework, the small and large centres that have historically shaped the territory⁷.

7. L'idea dell'Italia come "museo diffuso" ha radici nella tradizione italiana della tutela del paesaggio e del patrimonio (da Brandi a Sereni e Turri) ed è stata rilanciata in chiave civile e politica da Salvatore Settis, che ha sottolineato il carattere unitario e diffuso del patrimonio culturale nel paesaggio italiano / the idea of Italy as a 'diffused museum' has roots in Italy's tradition of landscape and heritage conservation (from Brandi to Sereni and Turri). Salvatore Settis later revived this notion in a civic and political context, emphasising the unified and widespread nature of cultural heritage within the Italian landscape.

(cfr. / see *Italia S.p.A.*, 2002; *Paesaggio Costituzione Cemento*, 2010).



In questo quadro, la missione del Florence Accessibility Lab è contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale come leva per lo sviluppo turistico e socio-economico, promuovendo la realizzazione di habitat più raggiungibili, attrattivi e accoglienti per gli ospiti e, al tempo stesso, più accessibili, sicuri e vitali per le comunità locali.

È interessante osservare, a tal proposito, come in Italia il primo riconoscimento dell'accessibilità come "mezzo per favorire lo sviluppo civile ed economico del Paese" si ritrovi nelle Premesse del Decreto MiBAC 28.3.2008, di approvazione delle *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*. Questo documento integra il *Codice dei beni culturali e del paesaggio* introducendo una concezione della disabilità coerente con il modello bio-psico-sociale definito dall'*International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)*⁸, che interpreta la disabilità come esito dell'interazione tra la persona e l'ambiente di vita⁹.

La sfida assume particolare rilevanza per le città d'arte e per i comprensori culturali meno conosciuti, che spesso coincidono con le aree interne collinari e montane: luoghi con forti potenzialità inespresse, talvolta segnati da fenomeni di abbandono, degrado e calo demografico, per i quali l'accessibilità può rappresentare un importante fattore di competitività e rigenerazione territoriale.

In this context, the mission of the Florence Accessibility Lab is to contribute to the enhancement of cultural heritage as a lever for tourism and socio-economic development, promoting the creation of environments that are more accessible, attractive and welcoming for visitors and, at the same time, more accessible, safe and vibrant for local communities.

It is interesting to note, in this regard, that in Italy the first recognition of accessibility as a "means of fostering the country's civil and economic development" is found in the Preamble to the MiBAC (now the Italian Ministry of Culture, MiC) Decree of 28 March 2008, approving the Guidelines for the removal of architectural barriers in places of cultural interest. This document integrates the regulatory framework for cultural heritage ("Code of Cultural Heritage and Landscape") by introducing a conception of disability consistent with the bio-psycho-social model defined by the *International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF)*⁸, which interprets disability as the outcome of the interaction between the individual and their living environment⁹.

This challenge is particularly significant for cities of art and lesser-known cultural areas, which often coincide with inland hilly and mountainous regions: places with significant untapped potential, sometimes marked by neglect, urban decay and population decline, for which accessibility can be a key factor in competitiveness and regional regeneration.

8. World Health Organization, *ICF International Classification of Functioning, Disability and Health*, 2001.

9. United Nations, *Convention on the Right of Persons with Disabilities*, art. 1. 2006.



4. Obiettivi / objectives

L'Unità di Ricerca Florence Accessibility Lab si caratterizza per la volontà di contribuire ad elevare i diritti di cittadinanza, partecipazione e autodeterminazione delle persone quale fattore sensibile di sviluppo socioeconomico di lungo periodo per le comunità locali.

Si pone i seguenti obiettivi generali:

Sviluppo umano e inclusione

- Affermare il ruolo dell'accessibilità come fattore efficace per innescare e consolidare processi di sviluppo umano coerenti, durevoli e sostenibili, promuovendo stili di vita sani, elevando il capitale sociale delle comunità e valorizzando le identità locali
- Favorire l'inclusione sociale e il benessere delle persone, anche attraverso lo sviluppo di saperi, metodologie, strumenti tecnologici e tecniche avanzate di automazione
- Evidenziare come una città accessibile favorisca la qualità e la sicurezza urbana, contribuendo a contrastare fenomeni di degrado, reati predatori e comportamenti anti-sociali.

Territorio e patrimonio culturale

- Valorizzare il contributo dell'accessibilità al patrimonio architettonico e paesaggistico, rendendo i territori più attrattivi e competitivi verso l'esterno e, al tempo stesso, più fruibili per gli abitanti
- Promuovere l'accessibilità come leva strategica per la rigenerazione delle aree interne e marginali, favorendo l'accesso equo a servizi, infrastrutture e patrimonio culturale diffuso e contribuendo a contrastare l'isolamento territoriale, il declino demografico e la fragilità socioeconomica
- Ripensare il turismo culturale in chiave accessibile e sostenibile, supportando soggetti pubblici, privati e del Terzo Settore nell'intercettare una domanda crescente e ancora in larga parte inevasa.

Progetto, ricerca e innovazione

- Promuovere il progetto di architettura come elemento strategico per l'interpretazione, il controllo e l'attuazione delle istanze connesse alla dimensione più ampia dell'accessibilità
- Sviluppare strumenti di programmazione strategica (Piani per l'Accessibilità) in grado di elevare il benessere della comunità attraverso un processo collaborativo di adeguamento di spazi, beni e servizi pubblici o di uso pubblico

The Florence Accessibility Lab Research Unit is characterised by its commitment to contributing to the enhancement of people's rights to citizenship, participation and self-determination, conceived as a key factor in fostering long-term socio-economic development processes within local communities.

It sets itself the following general objectives:

Human development and inclusion

- Affirm the role of accessibility as an effective factor in triggering and consolidating coherent, lasting and sustainable human development processes, promoting healthy lifestyles, enhancing the social capital of communities and valuing local identities
- Foster social inclusion and people's well-being, including through the development of knowledge, methodologies, technological tools and advanced automation techniques
- Highlight how an accessible city promotes urban quality and safety, helping to combat urban decay, predatory crime and anti-social behaviour.

Territory and cultural heritage

- Highlight the contribution of accessibility to architectural and landscape heritage, making territories more attractive and competitive externally and, at the same time, more accessible to residents
- Promote accessibility as a strategic lever for the regeneration of marginal areas, fostering equitable access to services, infrastructure and widespread cultural heritage and helping to combat territorial isolation, demographic decline and socio-economic fragility
- Rethink cultural tourism in an accessible and sustainable way, supporting public, private and Third Sector organisations in meeting a growing and still largely unmet demand.

Design, research and innovation

- Promote architectural design as a strategic element for the interpretation, management and implementation of issues related to the broader dimension of accessibility
- Develop strategic planning tools such as *Piani per l'Accessibilità* (Accessibility Plans) capable of enhancing community well-being through a collaborative process of adapting public spaces, assets and services, or those for public use

- Sviluppare riflessioni e soluzioni per la valorizzazione dei territori attraverso la riqualificazione del patrimonio architettonico e paesaggistico in un'ottica di accessibilità, sostenibilità e innovazione socioeconomica
- Sviluppare strumenti per la valutazione del grado di accessibilità di luoghi, beni e servizi
- Sviluppare, in collaborazione con le Piccole e Medie Imprese, sistemi, strumenti e tecnologie per l'accessibilità e la qualità ambientale.

Economia, governance e sistemi

- Supportare strategie pubbliche integrate, orientate al migliore utilizzo delle risorse e alla creazione di valore complessivo, presente e futuro, nelle comunità locali
- Promuovere modelli di gestione sostenibili, anche sotto il profilo economico, attraverso approcci imprenditoriali – prevalentemente senza scopo di lucro e a finalità sociale – e con il coinvolgimento attivo della cittadinanza nei processi progettuali.

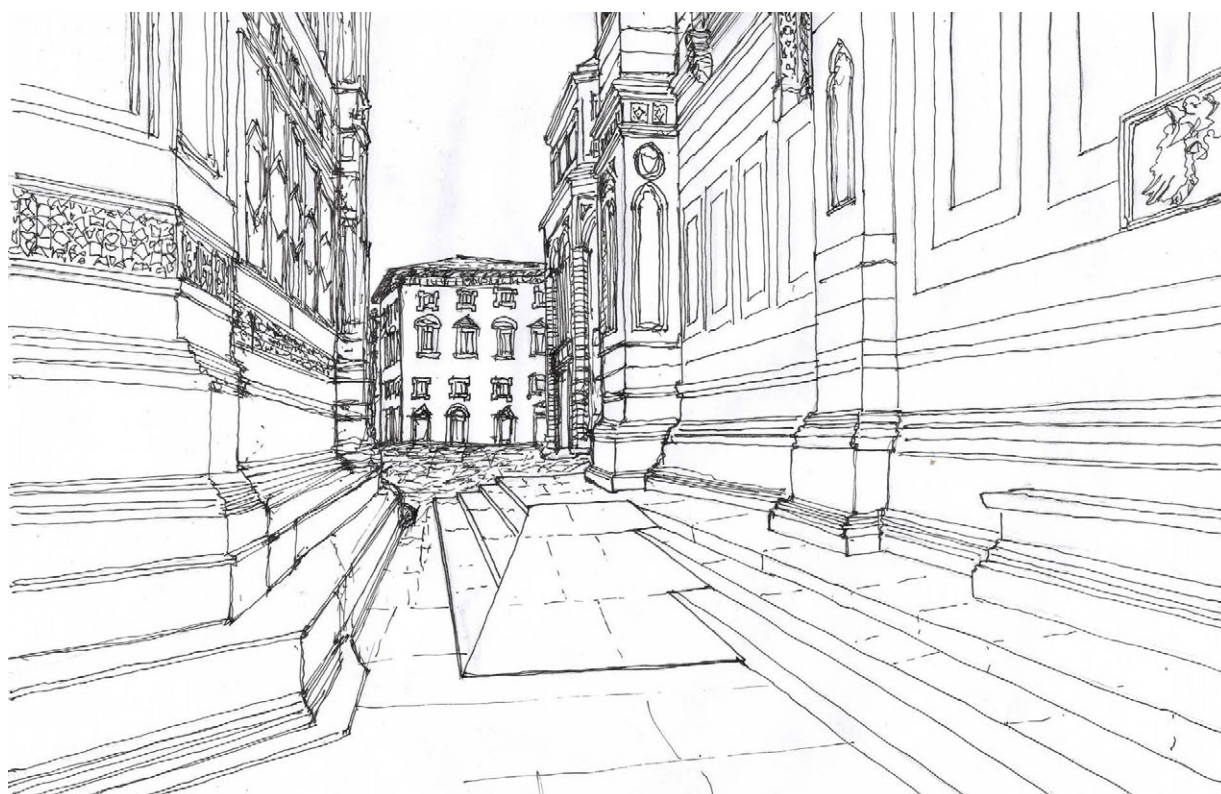
Le finalità dell'Unità di Ricerca sono coerenti con le priorità del Programma Horizon Europe 2021–2027, in particolare con il Cluster 2 “Culture, Creativity and Inclusive Society”, nonché con la *Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021–2030* e con le iniziative della Commissione europea in materia di accessibilità, che promuovono società inclusive, innovative e culturalmente consapevoli, valorizzando il ruolo della ricerca nel rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo territoriale.

- Develop ideas and solutions for the enhancement of local areas through the regeneration of both the architectural and landscape heritage with a focus on accessibility, sustainability and socio-economic innovation
- Develop tools for assessing the level of accessibility of places, assets and services
- Develop, in collaboration with small and medium-sized enterprises, systems, tools and technologies for accessibility and environmental quality.

Economy, governance and systems

- Support integrated public strategies aimed at the optimal use of resources and the creation of overall value, both present and future, within local communities
- Promote sustainable management models, including from an economic perspective, through entrepreneurial approaches – predominantly non-profit and socially oriented – and with the active involvement of citizens in planning processes.

The Research Unit's objectives are consistent with the priorities of the Horizon Europe Programme 2021–2027, in particular with Cluster 2 “Culture, Creativity and Inclusive Society”, as well as with the *European Strategy on the Rights of Persons with Disabilities 2021–2030* and the European Commission's initiatives on accessibility, which promote inclusive, innovative and culturally aware societies, highlighting the role of research in strengthening social cohesion and territorial development.



5. Scenari e interlocutori privilegiati / key scenarios and stakeholders

All'interno del campo d'indagine individuato – il Patrimonio Culturale e lo Sviluppo Umano – l'Unità di Ricerca Florence Accessibility Lab concentra il proprio interesse sui seguenti scenari:

- Paesaggi culturali
- Aree interne
- Parchi naturali e aree protette
- Aree urbane
- Mobilità urbana ed extraurbana
- Turismo
- Siti archeologici
- Musei e luoghi della cultura
- Edifici pubblici o di uso pubblico
- Edifici per l'istruzione e l'educazione
- Patrimonio costruito abbandonato o sottoutilizzato
- Beni dello Stato e del demanio
- Abitazioni e adattamento degli ambienti domestici
- Oggetti d'uso.

A tal fine, gli interlocutori privilegiati del FAL sono:

- Unione Europea
- Organizzazioni non governative
- Amministrazioni dello Stato
- Enti locali e territoriali
- Università e centri di ricerca
- Istituzioni culturali e museali
- Piccole e medie imprese
- Imprenditoria sociale
- Fondazioni ed enti del Terzo Settore
- Associazioni per la tutela delle persone con disabilità e di altri gruppi con esigenze specifiche.

Within the identified field of investigation – Cultural Heritage and Human Development – the Florence Accessibility Lab Research Unit focuses its attention on the following scenarios:

- Cultural landscapes
- Marginal areas
- Nature reserves and protected areas
- Urban areas
- Urban and extra-urban transport
- Tourism
- Archaeological sites
- Museums and cultural sites
- Public buildings or buildings for public use
- Educational and training buildings
- Abandoned or underused built heritage
- State and public property
- Homes and home adaptations
- Everyday objects.

To this end, the FAL's key partners are:

- European Union
- Non-governmental organisations
- Central government
- Local and regional authorities
- Universities and research centres
- Cultural institutions and museums
- Small and medium-sized enterprises
- Social enterprises
- Foundations and Third Sector organisations
- Associations for the protection of people with disabilities and other groups with specific needs.

“ UN BENE NON È TALE SE NON È FRUIBILE. LA
PURA CONTEMPLAZIONE NON APPARTIENE
ALL'ARCHITETTURA ”

In: Bellini, A. (1998). La pura contemplazione non appartiene all'architettura, *TeMa*, n. 1, p. 3.

6. Strategie di design accessibile / accessible design strategies

Poiché il reale obiettivo dell'accessibilità è elevare l'autonomia e la pratica sociale delle persone (a partire dai gruppi con esigenze specifiche, spesso meno rappresentati perché esterni o ai margini del sistema produttivo e del mondo del lavoro, quali bambini, anziani, adolescenti, persone migranti, persone con disabilità, ecc.), l'eliminazione delle fonti di ostacolo di qualsiasi tipo e natura (di uso, di comunicazione, architettoniche, urbanistiche, ecc.) deve essere considerata un mezzo operativo, e non il fine, per conseguire l'accessibilità.

Il concetto di "luogo accessibile", da luogo "privo di barriere architettoniche" o "a norma", assume, nella nostra impostazione culturale, il significato più ampio di "luogo inclusivo, aperto e sensibile alle diversità": un luogo, cioè, capace di accogliere, in condizioni di comfort e sicurezza, persone con differenti specificità e diseguali gradi di libertà.

Ciò implica un ripensamento delle soluzioni progettuali standardizzate e il superamento di una concezione dell'accessibilità come mero adempimento normativo. L'obiettivo è non solo compensare svantaggi e condizioni di vulnerabilità, ma anche promuovere relazioni, consapevolezza e benessere collettivo.

La definizione di soluzioni accessibili richiede la conoscenza delle esigenze dei diversi profili d'utenza, a partire da quelle delle persone con disabilità, nella consapevolezza che nessuna soluzione può essere ottimale per tutti, poiché bisogni diversi possono richiedere risposte tra loro conflittuali. Per questo il compito che ci prefiggiamo non è individuare soluzioni

Since the true aim of accessibility is to enhance people's independence and social participation (starting with groups with specific needs, who are often under-represented because they lie outside or on the margins of the productive system and the world of work, such as children, older people, adolescents, migrants, people with disabilities, etc.), the removal of barriers of any kind and nature (relating to use, communication, architecture, urban planning, etc.) must be regarded as a means to an end, and not the end itself, in achieving accessibility.

The concept of an 'accessible place', moving beyond a place that is 'free of architectural barriers' or 'compliant with regulations', takes on, within our cultural framework, the broader meaning of an 'inclusive, open and diversity-sensitive place': that is, a place capable of welcoming, in conditions of comfort and safety, people with different specificities and varying degrees of freedom.

This implies a rethinking of standardised design solutions and moving beyond a conception of accessibility as mere regulatory compliance. The aim is not only to compensate for disadvantages and conditions of vulnerability, but also to promote relationships, awareness and collective well-being.

Defining accessible solutions requires an understanding of the needs of different user groups, starting with those of people with disabilities, recognising that no single solution can be optimal for everyone, as different needs may require responses that conflict with one another. For this reason, the task we set ourselves is not to identify perfect solutions,



perfette, ma ricercare, con ragionevolezza e pazienza, configurazioni basate su principi universali, sulle quali innestare misure e dispositivi capaci di risolvere o mitigare problemi specifici, così da ottenere soluzioni il più possibile compatibili con il più ampio numero di persone.

L'Unità di Ricerca applica, di conseguenza, due strategie di design in sinergia.

La prima – principale – attiene alla possibilità di creare condizioni ambientali tali da garantire, al più ampio spettro possibile di popolazione e nella misura maggiore possibile, l'utilizzo di luoghi, beni e servizi (inclusi quelli relativi alla comunicazione), secondo i principi e i metodi della progettazione universale o per la diversità umana (Universal Design, Design for All, Inclusive Design, Human-Centered Design).

La seconda attiene alla predisposizione di specifici dispositivi di supporto e di mediazione ambientale per particolari profili d'utenza, anche basati su ICT e sistemi di automazione avanzati.

but to seek, with reason and patience, configurations based on universal principles, onto which to graft measures and devices capable of resolving or mitigating specific problems, so as to achieve solutions that are as compatible as possible with the widest possible number of people.

The Research Unit, therefore, applies two design strategies in synergy.

The first – and primary – strategy concerns the possibility of creating environmental conditions that ensure, for the widest possible spectrum of the population and to the greatest extent possible, the use of places, goods and services (including those relating to communication), in accordance with the principles and methods of universal design or design for human diversity (Universal Design, Design for All, Inclusive Design, Human-Centred Design).

The second strategy concerns the provision of specific support devices and environmental mediation tools for particular user profiles, including those based on ICT and advanced automation systems.

BOX DI APPROFONDIMENTO

Adattamento Domestico per l'Autonomia personale

Il Florence Accessibility Lab si è occupato anche della scala dell'abitare, intesa come ambito primario per l'esercizio dell'autonomia personale e della pratica sociale, attraverso il Progetto ADA (Adattamento Domestico per l'Autonomia personale), declinazione operativa dei principi dell'accessibilità inclusiva applicata allo spazio domestico.

Il Progetto ADA ha inciso in modo significativo sulle politiche della Regione Toscana in materia di disabilità, come attestato dalle Delibere della Giunta Regionale n. 1446/2018 e n. 1055/2021.

È stato riconosciuto come "Good Practice" dalla International Design for All Foundation, ricevendo inoltre il *Design for All Foundation Award 2018*.

Selezionato dall'Ateneo fiorentino per la VQR 2015–2019 nella sezione Terza Missione, ha ottenuto la valutazione "Eccellente".

Il Piano per l'Accessibilità

Il Florence Accessibility Lab ha elaborato il *Piano per l'Accessibilità* (PA), uno strumento innovativo di pianificazione strategica, inizialmente concepito per spazi urbani e edifici pubblici e successivamente esteso al patrimonio culturale.

Il PA rappresenta un'evoluzione culturale e tecnico-operativa dei Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) e un programma integrato per il miglioramento progressivo dell'accessibilità di luoghi, beni e servizi.

La sua metodologia mira a elevare il benessere della comunità e a garantire ad ogni persona, nella misura più ampia possibile, di sviluppare il proprio progetto di vita e partecipare alla vita collettiva. Il PA, oltre a svolgere una funzione di verifica normativa, rappresenta un'opportunità per migliorare la vivibilità degli spazi pubblici e di uso pubblico, favorendo la socializzazione e promuovendo processi di inclusione sociale.

Nella sua versione riferita al patrimonio culturale, la metodologia del PA è stata applicata in contesti di particolare pregio e rilevanza culturale: il centro storico di Lecce, il complesso monumentale di Santa Maria del Fiore, il Giardino di Boboli e delle Scuderie Reali, la Galleria degli Uffizi e Palazzo Pitti.

FOCUS BOX

Home adaptation for personal autonomy

The Florence Accessibility Lab has also addressed the domestic environment, understood as the primary setting for the exercise of personal autonomy and social interaction, through the ADA Project (Adattamento Domestico per l'Autonomia personale, meaning Home adaptation for personal autonomy), an operational application of the principles of inclusive accessibility to the home environment. The ADA Project has had a significant impact on regional disability policies, as demonstrated by resolutions of the Tuscany Regional Government (n. 1446/2018 and n. 1055/2021).

It has been recognised as a "Good Practice" by the International Design for All Foundation and received the *Design for All Foundation Award 2018*. Selected by the University of Florence for the 2015–2019 VQR (Research Quality Assessment) in the Third Mission section, it was rated "Excellent".

Piano per l'Accessibilità (Accessibility Plan)

The FAL has developed the *Piano per l'Accessibilità* (PA, Accessibility Plan), an innovative strategic planning tool, initially designed for urban spaces and public buildings and subsequently extended to cultural heritage. The PA represents a cultural and technical-operational evolution of the *Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche* (PEBA, Plans for the removal of architectural barriers) and an integrated programme for the progressive improvement of accessibility to places, assets and services.

Its methodology aims to enhance community well-being and to ensure that every person, to the greatest extent possible, can develop their own life project and participate in collective life. In addition to fulfilling a regulatory assessment function, the PA represents an opportunity to improve the liveability of public spaces for public use, encouraging socialisation and promoting social inclusion.

In its version referring to cultural heritage, the PA methodology has been applied in contexts of particular prestige and cultural relevance: the historic centre of Lecce, the monumental complex of Santa Maria del Fiore, the Boboli Gardens and the Royal Stables, the Uffizi Gallery and Palazzo Pitti.

7. Attività di formazione e disseminazione / education and dissemination activities

Il Florence Accessibility Lab è fortemente impegnato nella promozione e diffusione della cultura dell'accessibilità, non solo attraverso l'attività di ricerca, ma anche mediante iniziative di formazione e disseminazione scientifica.

Sin dalla sua fondazione, il FAL ha ospitato studiosi italiani e stranieri, dottorandi e laureandi, accomunati dall'interesse per i temi dell'accessibilità e dell'inclusione sociale, configurandosi come un ambiente di ricerca aperto e interdisciplinare.

Il sito web del FAL¹⁰ costituisce il principale strumento di informazione e aggiornamento sulle ricerche in corso, le iniziative scientifiche e formative, i progetti di ricerca, le pubblicazioni e i progetti editoriali promossi dall'Unità di Ricerca, configurandosi come una piattaforma aperta per la condivisione della conoscenza e il dialogo con studiosi, istituzioni e operatori.

In parallelo, il FAL sviluppa, promuove e partecipa a progetti di formazione innovativa – quali workshop, seminari, summer school e master – orientati alla diffusione di approcci progettuali inclusivi e alla costruzione di competenze interdisciplinari sui temi dell'accessibilità e dell'inclusione sociale.

Tra le iniziative di maggiore rilievo si colloca la collana editoriale *People_Places_Architecture*¹¹, edita da Firenze University Press (FUP), che accoglie contributi scientifici, esiti di ricerche applicate e rielaborazioni di tesi di dottorato con particolare attenzione agli spazi di relazione. Ogni volume è disponibile anche in formato accessibile per persone con disabilità visiva, grazie alla descrizione testuale di immagini, schemi e diagrammi, in coerenza con i principi di accessibilità e inclusione promossi dal Laboratorio.

The Florence Accessibility Lab is strongly committed to promoting and disseminating a culture of accessibility, not only through research but also through education, training and scientific dissemination initiatives.

Since its foundation, the FAL has hosted Italian and international scholars, doctoral candidates and undergraduate students, united by a shared interest in accessibility and social inclusion, and has established itself as an open and interdisciplinary research environment.

The FAL website¹⁰ serves as the main tool for providing information and updates on ongoing research, scientific, educational and training initiatives, research projects, publications and editorial projects promoted by the Research Unit, acting as an open platform for knowledge sharing and dialogue with scholars, institutions and practitioners.

In parallel, FAL develops, promotes and participates in innovative training projects – such as workshops, seminars, summer schools and master's programmes – aimed at disseminating inclusive design approaches and building interdisciplinary skills on the themes of accessibility and Human Development.

Among the most significant initiatives is the editorial series *People_Places_Architecture*¹¹, published by Firenze University Press (FUP), which features academic papers, applied research findings and revised doctoral theses with a particular focus on spaces of interaction.

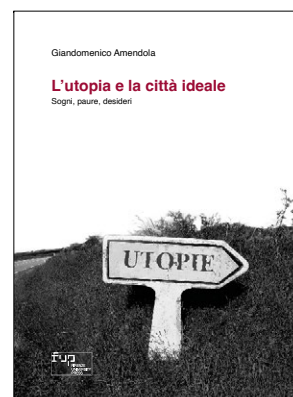
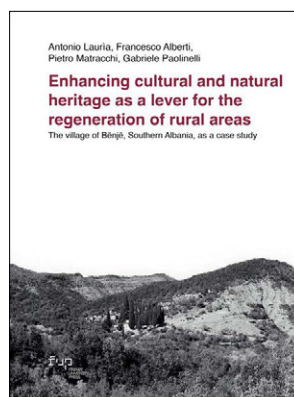
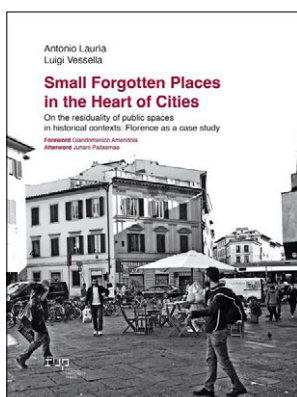
Each volume is also available in an accessible format for people with visual impairments, thanks to textual descriptions of images, diagrams and charts, in line with the principles of accessibility and inclusion promoted by the Laboratory.

10. Versione in italiano del sito web: <https://www.dida.unifi.it/vp-136-fal.html?newlang=ita>
English version of the website: <https://www.dida.unifi.it/vp-457-fal.html?newlang=eng>

11. <https://books.fupress.com/series/peopleplacesarchitecture/143>



People _ Places _ Architecture



8. Accordi e principali committenti / agreements and main clients

8.1 Accordi e protocolli istituzionali

L'attività del Florence Accessibility Lab si sviluppa anche attraverso accordi e protocolli di collaborazione istituzionale, che riconoscono il ruolo del Laboratorio come riferimento scientifico sui temi dell'accessibilità, dell'inclusione e dello Sviluppo Umano.

Tali accordi definiscono un quadro stabile di cooperazione per attività di ricerca, sperimentazione e supporto tecnico-scientifico, contribuendo all'elaborazione e all'attuazione di politiche pubbliche in materia di accessibilità ambientale e culturale.

Tra i principali accordi si annoverano il Protocollo di intesa con l'allora Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e l'Accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e il Dipartimento di Architettura in materia di accessibilità.

8.2 Principali committenti e progetti di ricerca

Il FAL svolge attività di ricerca applicata, consulenza e sperimentazione progettuale su incarico di enti pubblici, amministrazioni regionali e locali, istituzioni culturali e museali, organismi internazionali e soggetti del Terzo Settore.

Tra i principali committenti e interlocutori si annoverano la Regione Toscana, Comuni e amministrazioni locali, istituzioni afferenti al Ministero della Cultura, come le Gallerie degli Uffizi, o enti privati, come l'Opera di Santa Maria del Fiore, nonché scuole e istituzioni formative.

8.1 Institutional agreements and protocols

The Florence Accessibility Lab's activities are also developed through institutional collaboration agreements and protocols, which recognise the Laboratory's role as a scientific reference point on issues of accessibility, inclusion and Human Development.

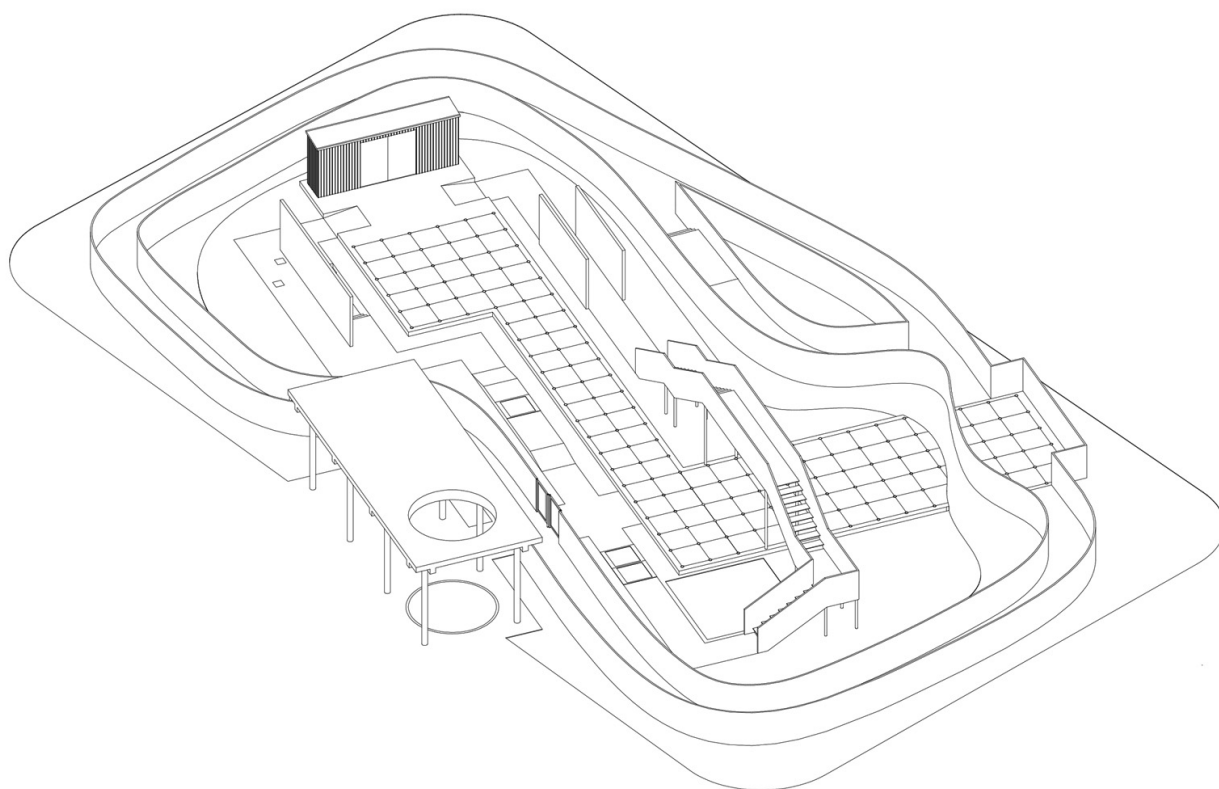
These agreements establish a stable framework for cooperation in research, experimentation and technical-scientific support, contributing to the development and implementation of public policies on environmental and cultural accessibility.

Key agreements include the Memorandum of Understanding with the then Ministry of Cultural Heritage and Activities and Tourism, and the Collaboration Agreement between the Region of Tuscany and the Department of Architecture on accessibility.

8.2 Main clients and research projects

FAL carries out applied research, consultancy, and design experimentation on behalf of public bodies, regional and local administrations, cultural and museum institutions, international organisations, and Third Sector entities.

Among its main clients and partners are the Tuscany Region, municipalities and local authorities, institutions affiliated with the Ministry of Culture – such as the Uffizi Galleries – as well as private bodies, including the Opera di Santa Maria del Fiore, and schools and educational institutions.



Oltre a convenzioni e contratti di ricerca conto terzi, il FAL ha maturato una significativa esperienza nella partecipazione a bandi competitivi emanati da organizzazioni internazionali, quali l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM, con progetti per la rigenerazione di siti culturali meno conosciuti in Albania) e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) nei Balcani occidentali.

Recentemente, personale del FAL è stato impegnato in progetti finanziati nell'ambito del programma NextGenerationEU. Tra questi si segnalano il progetto RESTART (PNRR PE5_CHANGES) e il progetto REACT (Bando di Ateneo per progetti competitivi 2021-2027).

8.3 Altri partner e collaborazioni

Il FAL partecipa inoltre a reti di ricerca nazionali e internazionali, collaborando con università, centri di ricerca, organismi sovranazionali e soggetti del Terzo Settore.

In tale ambito, il Laboratorio è coinvolto in programmi di ricerca e cooperazione europea e internazionale, favorendo lo scambio di conoscenze, l'innovazione metodologica e il trasferimento dei risultati della ricerca in diversi contesti territoriali e culturali.

In addition to agreements and third-party research contracts, FAL has gained significant experience in participating in competitive calls for proposals issued by international organisations, such as the International Organisation for Migration (IOM, with projects for the regeneration of lesser-known cultural sites in Albania), and the Italian Agency for Development Cooperation (AICS) in the Western Balkans.

Recently, FAL staff have been involved in projects funded under the NextGenerationEU programme. These include the RESTART project (PNRR PE5_CHANGES) and the REACT project (University Call for Competitive Projects 2021-2027).

8.3 Other partners and collaborations

The FAL also participates in national and international research networks, collaborating with universities, research centres, supranational bodies, and Third Sector organisations.

In this context, the Laboratory is involved in European and international research and cooperation programmes, promoting the exchange of knowledge, methodological innovation and the transfer of research results across different geographical and cultural contexts.



9. Gruppo di lavoro / working group

L'Unità di Ricerca Florence Accessibility Lab è il frutto della scelta condivisa di docenti dell'Università di Firenze (UniFI) di far convergere competenze ed esperienze già maturate in differenti ambiti di conoscenza in un nuovo ed ampio settore di approfondimento scientifico.

La natura complessa del tema ha condotto alla costituzione di un gruppo di ricerca interdisciplinare che, accanto al nucleo dell'area del progetto (Dipartimento di Architettura e Dipartimento di Ingegneria Industriale), coinvolge competenze delle scienze sociali (Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa; Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia; Dipartimento di Scienze Giuridiche).

Se l'interdisciplinarietà è necessaria per l'analisi, la comprensione e l'interpretazione dei fenomeni e delle dinamiche socio-culturali ed economiche, nonché per la definizione di strategie, politiche e azioni, le discipline che si caratterizzano per la loro dimensione progettuale nei processi di trasformazione dell'ambiente hanno il compito di condurre a sintesi le diverse elaborazioni.

Alla base di ogni meccanismo virtuoso legato all'accessibilità si trovano, infatti, sempre e comunque le trasformazioni del contesto fisico, della sua qualità e della sua intelligibilità.

The Florence Accessibility Lab Research Unit is the result of a joint decision by academics at the University of Florence (UniFI) to bring together expertise and experience from various fields of knowledge into a new, broad area of scientific research.

The complex nature of the subject has led to the establishment of an interdisciplinary research group which, alongside the core project area (Department of Architecture and Department of Industrial Engineering), draws on expertise from the social sciences (Department of Economics and Management; Department of Political and Social Sciences, Department of Education, Languages, Intercultural Studies, Literature and Psychology; Department of Legal Studies).

Whilst interdisciplinarity is necessary for the analysis, understanding and interpretation of socio-cultural and economic phenomena and dynamics, as well as for the definition of strategies, policies and actions, the disciplines characterised by their design dimension in processes of environmental transformation have the task of synthesising the various approaches.

At the heart of every positive mechanism linked to accessibility lies, in fact, the transformation of the physical environment, its quality, and its intelligibility.





f i
Accessibilità al Patrimonio
Culturale e Sviluppo Umano

COMPONENTI / MEMBERS	CAMPI DI INTERESSE / FIELDS OF INTEREST	SSD / ACADEMIC DISCIPLINE	DIPARTIMENTI UniFI / UniFI DEPARTMENTS
Francesco Alberti	Rigenerazione urbana; Mobilità sostenibile; Pianificazione integrata della città e del territorio / Urban regeneration; Sustainable mobility; Integrated planning of the city and territory	Urbanistica / Urban Planning	
Gianluca Belli	Storia dell'architettura e della città; Storia delle tecniche costruttive; Storia culturale / History of architecture and the city; History of construction techniques; Cultural history	Storia dell'architettura / History of Architecture	
Stefano Bertocci	Rilevamento digitale del patrimonio architettonico e urbano; Tecnologie avanzate per la documentazione della città e del territorio; Tecnologie digitali per la comunicazione del patrimonio / Digital survey of architectural and urban heritage; Advanced technologies for documenting city and territory; Digital technologies for heritage communication	Disegno / Representation	
Maria De Santis	Accessibilità; Progettazione ambientale; Innovazione tecnologica e tipologica / Accessibility; Environmental design; Technological and typological innovation	Progettazione tecnologica e ambientale / Technological and Environmental Design	
David Fanfani	Bioregionalismo; Parchi agricoli; Aree periurbane; Sistemi locali del cibo; Città bioregionale; Co-design / Bioregionalism; Agricultural parks; Peri-urban areas; Local food systems; Bioregional city; Co-design	Tecnica e pianificazione urbanistica / Urban Planning and Design	
Maria Rita Gisotti	Pianificazione territoriale e paesaggistica; Progettazione urbanistica; Co-design / Territorial and landscape planning; Urban design; Co-design	Tecnica e pianificazione urbanistica / Urban Planning and Design	
Antonio Lauria	Accessibilità; Progettazione ambientale; Patrimonio culturale; Spazio pubblico; Aree interne; Innovazione tecnologica e tipologica / Accessibility; Environmental design; Cultural heritage; Public space; Inner areas; Technological and typological innovation	Progettazione tecnologica e ambientale / Technological and Environmental Design	Architettura / Architecture (DIDA)
Luca Marzi	Pianificazione dell'accessibilità; Progettazione e comunicazione ambientale; Walkability; Progettazione di strutture socio-sanitarie / Accessibility planning; Environmental design and communication; Walkability; Healthcare design	Progettazione tecnologica e ambientale / Technological and Environmental Design	
Pietro Matracchi	Diagnostica; Conservazione e restauro dell'architettura / Diagnostics; Conservation and restoration of architecture	Restauro dell'architettura / Conservation of Architecture	
Tessa Matteini	Progetto paesaggistico e conservazione attiva di giardini storici e parchi archeologici; Accessibilità fisica e culturale dei siti patrimoniali / Landscape design and active conservation of historic gardens and archaeological parks; Physical and cultural accessibility of heritage sites	Architettura del paesaggio / Landscape Architecture	
Gabriele Paolinelli	Paesaggio; Spazi aperti; Pianificazione paesaggistica; Progettazione paesaggistica / Landscape; Open spaces; Landscape planning; Landscape design	Architettura del paesaggio / Landscape Architecture	
Rosa Romano	Progettazione ambientale; Rigenerazione urbana ed edilizia; Innovazione tecnologica per promuovere la vivibilità e l'accessibilità dell'ambiente costruito; Citizen and Science / Environmental design; Urban and building regeneration; Technological innovation to promote liveability and accessibility of the built environment; Citizen and Science	Progettazione tecnologica e ambientale / Technological and Environmental Design	
Simone Secchi	Accessibilità sensoriale; Intelligibilità del parlato; Comfort visivo e acustico; Qualità acustica di scuole e ospedali / Sensory accessibility; Speech intelligibility; Visual and acoustic comfort; Acoustic quality of schools and hospitals	Progettazione tecnologica e ambientale / Technological and Environmental Design	

COMPONENTI / MEMBERS	CAMPI DI INTERESSE / FIELDS OF INTEREST	SSD / ACADEMIC DISCIPLINE	DIPARTIMENTI UniFI / UniFI DEPARTMENTS
Luigi Vessella	Metaprogettazione; Accessibilità dei luoghi e dei servizi; Valorizzazione del patrimonio architettonico; Innovazione tecnologica / Metadesign; Accessibility of places and services; Enhancement of architectural heritage; Technological innovation	Progettazione tecnologica e ambientale / Technological and Environmental Design	
Leonardo Zaffi	Rigenerazione urbana sostenibile; Architetture, allestimenti e installazioni temporanee; Pratiche di autocostruzione / Sustainable urban regeneration; Architecture, temporary installations and exhibition design; Self-building practices	Progettazione tecnologica e ambientale / Technological and Environmental Design	Architettura / Architecture (DIDA)
Matteo Zambelli	Design thinking; Design methods; Teorie dell'architettura / Design thinking; Design methods; Theories of architecture	Progettazione tecnologica e ambientale / Technological and Environmental Design	
Benedetto Allotta	Robotica indossabile per la riabilitazione e l'assistenza alle persone con disabilità / Wearable robotics for rehabilitation and assistance for people with disabilities	Meccanica applicata alle macchine / Applied Mechanics	
Monica Carfagni	Tecnologie 3D per l'Innovazione in Medicina; Additive Manufacturing; Progettazione di macchine e simulazione; Acustica / 3D technologies for innovation in medicine; Additive manufacturing; Machine design and simulation; Acoustics	Disegno e metodi dell'ingegneria industriale / Design and Methods of Industrial Engineering	Ingegneria Industriale / Industrial Engineering (DIEF)
Rocco Furferi	Assistive Technologies; Modellazione 3D; Progettazione meccanica; Sistemi di Visione Artificiale; AI / Assistive technologies; 3D modelling; Mechanical design; Artificial vision systems; AI	Disegno e metodi dell'ingegneria industriale / Design and Methods of Industrial Engineering	
Lapo Governi	Assistive technologies; Scansione tridimensionale e modellazione virtuale; Progettazione di macchine e simulazione / Assistive technologies; 3D scanning and virtual modelling; Machine design and simulation	Disegno e metodi dell'ingegneria industriale / Design and Methods of Industrial Engineering	
Ivana Acocella	Metodologia della ricerca sociale; Sociologia delle migrazioni; Indicatori di inclusione sociale / Social research methodology; Sociology of migration; Indicators of social inclusion	Sociologia generale / General Sociology	
Marco Bontempi	Sociologia del mutamento; Teorie sociologiche della materialità e dell'Attore-Rete / Sociology of social change; Sociological theories of modernity and the actor-network	Sociologia generale / General Sociology	
Brunella Casalini	Teorie della giustizia; Studi di genere, etica della cura; Studi critici sulla disabilità / Theories of justice; Gender studies; Ethics of care; Critical disability studies	Filosofia politica / Political Philosophy	
Leonardo Chiesi	Sociologia urbana; Tecniche per la progettazione partecipata; Metodologie della ricerca sociale applicate al progetto / Urban sociology; Participatory design techniques; Social research methodologies applied to design	Sociologia dell'ambiente e del territorio / Environmental and Territorial Sociology	Scienze Politiche e Sociali / Political and Social Sciences (DSPS)
Paolo Costa	Sociologia urbana e dell'abitare; Rapporto tra società, spazio costruito e naturale; Valutazione post-occupativa; Progettazione e pianificazione partecipata; Metodi e strumenti della ricerca sociale / Urban and housing sociology; Relationship between society, built and natural environment; Post-occupancy evaluation; Participatory design and planning; Methods and tools of social research	Sociologia dell'ambiente e del territorio / Environmental and Territorial Sociology	
Alessandro Pratesi	Sociologia delle emozioni; Inclusione sociale e cittadinanza; Relazioni, intimità e famiglie transnazionali; Cura ed etica della cura; Ricerca qualitativa / Sociology of emotions; Social inclusion and citizenship; Transnational relationships, intimacy and families; Care and ethics of care; Qualitative research	Sociologia generale / General Sociology	

COMPONENTI / MEMBERS	CAMPI DI INTERESSE / FIELDS OF INTEREST	SSD / ACADEMIC DISCIPLINE	DIPARTIMENTI UniFI / UniFI DEPARTMENTS
Luca Bagnoli	Bilanci d'esercizio e sociali; Bilanci di sostenibilità e valutazioni d'impatto; Imprese cooperative e sociali; Enti del Terzo settore / Financial and social reporting; Sustainability reporting and impact assessment; Cooperative and social enterprises; Third Sector organisations	Economia aziendale / Business Administration	Scienze per l'Economia e l'Impresa / Economics and Management (DISEI)
Mario Biggeri	Sviluppo umano a livello locale; Sviluppo Umano Integrale; Disabilità; Benessere dei minori / Local human development; Integrated human development; Disability; Children's well-being	Economia applicata / Applied Economics	
Giovanna Del Gobbo	Accessibilità e welfare culturale; Educazione degli adulti; Sviluppo umano locale, servizi ecosistemici culturali e benessere / Accessibility and cultural welfare; Adult education; Local human development; Cultural ecosystem services and well-being	Pedagogia sperimentale / Experimental Pedagogy	Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia / Education, Languages, Intercultures, Literatures and Psychology (FORLILPSI)
Francesco De Maria	Ricerca educativa e valutativa partecipata; Pedagogia della mobilità umana e sociale; Ricerca e formazione per lo sviluppo umano, locale e sostenibile / Participatory educational and evaluative research; Pedagogy of human and social mobility; Education for sustainable human and local development	Pedagogia sperimentale / Experimental Pedagogy	
Giulia Vettori	Psicologia dell'apprendimento scolastico; Lettura, scrittura e linguaggio orale; Bi/multilinguismo; Relazione tra contesto di apprendimento, processi cognitivo/linguistici e benessere di studenti e insegnanti / Educational psychology; Reading, writing and oral language; Bi/multilingualism; Relationship between learning context, cognitive/linguistic processes and well-being of students and teachers	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione / Developmental and Educational Psychology	
Adelina Adinolfi	Cittadinanza dell'Unione; Protezione dei diritti fondamentali e principio di non discriminazione; Politica sociale dell'Unione europea; Strumenti di partecipazione civica e democratica nell'ordinamento dell'Unione / European Union citizenship; Protection of fundamental rights and the principle of non-discrimination; EU social policy; Instruments of civic and democratic participation within the EU legal framework	Diritto dell'Unione Europea / European Union Law	Dipartimento di Scienze Giuridiche / Legal Sciences (DSG)
Monica Parodi	Cittadinanza dell'Unione; Protezione dei diritti fondamentali e rapporti tra l'Unione e la CEDU; Strumenti di partecipazione civica e democratica nell'ordinamento dell'Unione / European Union citizenship; Protection of fundamental rights and relations between the EU and the ECHR; Instruments of civic and democratic participation within the EU legal framework	Diritto dell'Unione Europea / European Union Law	

Coordinatore

scientifico / scientific coordinator Antonio Lauria

Consulenti / advisors Lucia Bigozzi, Fanny Di Cara, Mauro Lombardi, Claudia Mezzapesa, Pier Angelo Mori, Stefan von Prodzinski, Iginio Rossi, Juan Saumell Lladó, Franco Vestri

Collaboratori / collaborators Maddalena Branchi, Lorenzo Calamai, Alejandro Caputo Mier, Gregorio Goti, Laura Marchionne, Eletta Naldi, Mirko Romagnoli

Segreteria scientifica / scientific support Eletta Naldi, Luigi Vessella

10. Contatti / contacts

Unità di Ricerca Interdipartimentale Florence Accessibility Lab

Università degli Studi di Firenze

Dipartimento di Architettura | Palazzo Vegni, Via San Niccolò 93 – 50125, Firenze (IT)

tel. +39 055 2756580

e-mail: fal@dida.unifi.it; antonio.lauria@unifi.it

Sito web (ITA) / Website (ENG)



Testo di / text by
Antonio Lauria
Eletta Naldi

Progetto grafico di / graphic design by
Gregorio Goti
Eletta Naldi

Fonti delle illustrazioni / sources of the illustrations

copertina / cover: Eletta Naldi; pag. 2: Antonio Lauria; pag. 3: Eletta Naldi; pag. 4: Antonio Lauria (La metodologia del Piano per l'Accessibilità per i luoghi di interesse culturale / the methodology of the Accessibility Plan for places of cultural interest); pag. 5: Antonio Lauria; pag. 6: Antonio Lauria (l'accessibilità come ecosistema culturale generativo / accessibility as a generative cultural ecosystem); pag. 7: Eletta Naldi; pag. 9: Jacopo Ammendola (FAL, "Il raggio verde", progetto di riqualificazione degli spazi aperti del Polo di Scienze Sociali di Novoli, Firenze / FAL, "Il raggio verde", project for the regeneration of open spaces at the Novoli Social Sciences Campus, Florence); pag. 10: Junik Balisha (FAL, "Pocket Parks for All", ricerca sugli spazi residuali in abbandono nella città storica / FAL, "Pocket Parks for All", research on abandoned residual spaces in the historic city); pag. 12: Luigi Vessella (FAL, progetto per la rampa di accesso alla Basilica di Santa Maria del Fiore, Firenze / FAL, project for an access ramp to the Basilica of Santa Maria del Fiore, Florence); pag. 14: Monica Carfagni et al. (Progetto "T-Vedo", ricerca sulla ricostruzione tridimensionale per non vedenti di opere pittoriche / "T-Vedo" Project, research on the three-dimensional reconstruction of paintings for visually impaired people); pag. 17: Lorenzo Calamai (FAL, progetto per l'area di addestramento dei cani guida per Scuola Nazionale Cani Guida per Ciechi della Regione Toscana / FAL, project for the guide dog training area at the National Guide Dog School for the Blind of the Tuscany Region); pag. 18: Antonio Lauria (Arezzo, Chiesa di Santa Maria della Pieve, particolare dell'abside / Arezzo, Church of Santa Maria della Pieve, apse detail); pag. 19: Lorenzo Calamai; pag. 24: Fabio Valli.

maggio / may 2026



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FAL
FLORENCE
ACCESSIBILITY LAB